

Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 1597-25-2016	Data/Ora Ricezione 23 Marzo 2016 10:45:35	MTA
--	---	-----

Societa' : CERVED INFORMATION SOLUTIONS

Identificativo : 71327

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : CERVEDN04 - Sartor

Tipologia : AVVI 16

Data/Ora Ricezione : 23 Marzo 2016 10:45:35

Data/Ora Inizio : 23 Marzo 2016 11:00:36

Diffusione presunta

Oggetto : Cerved - Osservatorio pagamenti Q4 2015

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO PAGAMENTI CERVED: I DATI 2015 INDICANO CHE LA CRISI E' ALLE SPALLE

- **TEMPI DI PAGAMENTO AI MINIMI DAL 2012**
- **IL NUMERO DI AZIENDE PROTESTATE SCENDE SOTTO IL LIVELLO PRE-CRISI**
- **ANCORA FORTI I DIVARI TRA NORD E SUD; LARGO CONSUMO E DISTRIBUZIONE I SETTORI PIU' IN DIFFICOLTA'**

Milano, 23 marzo 2016 – I dati relativi ai pagamenti delle imprese italiane indicano che nel 2015 la crisi è stata superata: il numero di società protestate è sceso al di sotto dei livelli del 2007 e i tempi medi di liquidazione delle fatture non sono mai stati così bassi dal 2012.

In base all'**Osservatorio Cerved sui Protesti e Pagamenti delle imprese italiane**, nel 2015 sono state protestate 28 mila società non individuali, un numero inferiore a quello del 2007 e in netto calo rispetto all'anno precedente (-19%). Deciso il miglioramento registrato anche per quanto riguarda le abitudini di pagamento: le attese dei fornitori per il pagamento delle fatture si sono attestate a circa 76 giorni, cinque in meno rispetto al 2012. Hanno toccato un minimo anche i termini concordati in fattura ed i ritardi.

Pur diffuso, il miglioramento sul fronte dei protesti e dei pagamenti osservato nel 2015 mostra ancora una situazione di fragilità in alcuni settori - distribuzione e produzione di beni di largo consumo in particolare - e aree geografiche, con il permanere di un evidente divario tra Nord e Sud della Penisola.

“Dopo i cali registrati nel numero di chiusure aziendali e liquidazioni volontarie, le rilevazioni su protesti e tempi di pagamento confermano che il 2015 è stato un anno positivo per le imprese italiane” - commenta Gianandrea De Bernardis, Amministratore Delegato di Cerved – “Per il nostro tessuto economico non si è trattato di un percorso indolore: le aziende più fragili sono uscite dal mercato e i fornitori sono diventati più cauti nel concedere credito commerciale. La conseguenza è un sistema che esce dalla crisi con meno imprese ma più virtuose, che pagano i fornitori con maggiore regolarità.”

L'INDUSTRIA GUIDA IL CALO NEI PROTESTI

Nel 2015 il numero di società non individuali protestate si è attestato a 28 mila, scendendo così a un livello inferiore a quello del 2007 (29 mila) e in netta riduzione anche rispetto al 2014. Il miglioramento è diffuso in tutti i settori e in tutta la Penisola anche se permangono forti differenze, con alcuni segmenti e regioni ancora al di sopra dei livelli pre-crisi.



La riduzione è guidata dall'industria in cui si registrano 2,8 mila imprese protestate (-18,5% sul 2014), una diminuzione di circa mille società rispetto al 2007 (-25%). E' proseguito con forza il calo nell'edilizia che nel

2015 ha visto protestate 6 mila imprese (-20% sul 2014). Nonostante questo miglioramento, le costruzioni si confermano il settore con la maggiore diffusione del fenomeno e con il differenziale più ampio rispetto al dato del 2007 (+11,8%).

I protesti sono diminuiti con cali a doppia cifra in tutto il Paese: il Mezzogiorno, nonostante una significativa riduzione (-17% sul 2014) rimane l'area con la maggiore diffusione del fenomeno e l'unica con livelli superiori a quelli del 2007. Il Nord invece si conferma l'area con il minor numero di imprese protestate: nel Nord-Est sono 3 mila (-22,2% sul 2014) e nel Nord Ovest sono 5,5 mila (-20% sul 2014).

PAGAMENTI PIU' PUNTUALI MA AUMENTA IL DIVARIO FRA IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI E GRANDI AZIENDE

Deciso il miglioramento per quanto riguarda i tempi di pagamento: i dati Payline¹ per il 2015 indicano che i fornitori hanno atteso 75,9 giorni per la liquidazione delle fatture, in calo rispetto ai 77,5 dell'anno precedente e agli 81 del 2012. È inoltre sceso il numero di imprese in grave ritardo², in tutti i settori, ed è aumentata la quota di società puntuali.



I tempi più rapidi sono attribuibili a PMI e microimprese mentre tornano ad aumentare per le società maggiori. PMI e microimprese hanno dovuto rispettare scadenze più rigide in fattura, ma hanno ridotto i ritardi; anche le grandi aziende hanno ridotto i ritardi, ma hanno beneficiato di scadenze più ampie, con un allungamento dei tempi di attesa dei loro fornitori. Si è quindi ulteriormente ampliato a 24 giorni il divario tra società minori e maggiori, con evidenti benefici in termini di gestione della liquidità per le grandi imprese, a scapito delle più piccole.

Il calo dei tempi di pagamento si conferma diffuso a tutti i settori, ma con dinamiche differenziate: si riducono ulteriormente le scadenze concesse alle imprese delle costruzioni e del terziario, mentre rimangono costanti quelle alle società manifatturiere; i ritardi si riducono in tutti i settori. Dal punto di vista geografico, i pagamenti sono più rapidi in tutto il Paese anche se permane un divario fra Nord e Mezzogiorno: le società del Nord Est sono le più veloci a pagare mentre quelle meridionali, che si caratterizzano per le scadenze più rigide e i maggiori ritardi, sono le più lente.

MIGLIORAMENTO DIFFUSO A TUTTI I SETTORI E LE AREE DEL PAESE: ANCORA INDIETRO DISTRIBUZIONE, LARGO CONSUMO E MEZZOGIORNO

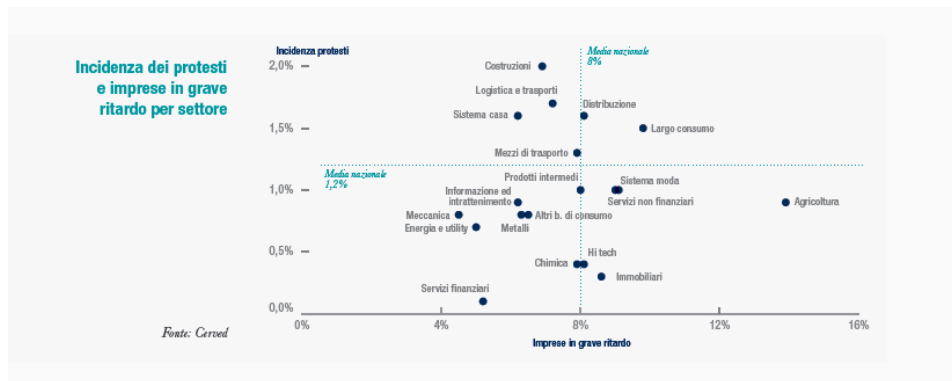
Una mappa costruita tenendo conto sia della diffusione dei protesti, sia delle società in grave ritardo, consente di individuare i settori e le regioni in cui la situazione dei pagamenti rimane ancora critica.

Per le imprese della distribuzione e del largo consumo permane una situazione di forte fragilità: rimane infatti oltre la media la percentuale dei gravi ritardi (rispettivamente 8,1% e 9,8%) e la diffusione dei protesti (1,6%

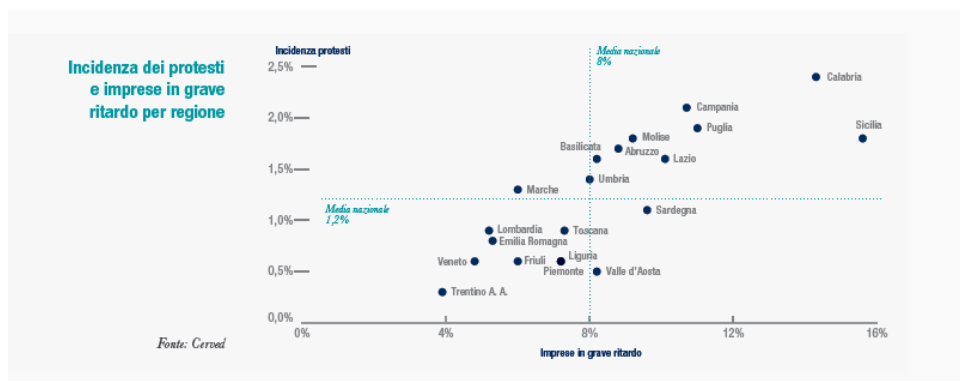
¹ Il database Cerved sulle abitudini di pagamento di 3 milioni di operatori economici

² Situazioni che possono sfociare in mancati pagamenti o veri e propri default

e 1,5%). Hanno beneficiato invece del miglioramento del 2015 soprattutto servizi finanziari, utility, meccanica e siderurgia.



I dati regionali sottolineano chiaramente il forte divario tra le regioni del Nord e del Sud della Penisola: in Calabria (14,3% i gravi ritardi, 2,4% l'incidenza dei protesti), Sicilia (15,6% e 1,8%), Campania (10,7% e 2,1%) e Puglia (11% e 1,9%) si osservano le situazioni più critiche. Le regioni più virtuose sono invece Trentino (3,9% e 0,3%), Veneto (4,8% e 0,6%) e Friuli (6% e 0,6%).



Cerved è leader in Italia nell'analisi del rischio del credito. Offre la più completa gamma di prodotti e servizi di cui si avvalgono circa 34 mila imprese e istituti finanziari per valutare la solvibilità e il merito creditizio dei propri interlocutori, monitorare e gestire il rischio di credito durante tutte le sue fasi, e definire con accuratezza le strategie di marketing. Inoltre, attraverso Cerved Credit Management, Finservice e Recus, Cerved offre servizi relativi alla valutazione e gestione di posizioni creditizie in sofferenza.

Contatti: Community – Strategic Communication Advisers
 Tel. +39 02 89404231
cerved@communitygroup.it
 Marco Rubino Tel. +39 335 6509552
 Camilla Mastellari Tel. +39 342 0866293
 Marco Pedrazzini Tel. +39 347 0369222

Fine Comunicato n.1597-25

Numero di Pagine: 5